

Staino



La voce della Lega

Il Duomo per Mike

Meno male che gli hanno concesso per la sua ultima esibizione in pubblico il Duomo della sua Milano. In Chiesa ci saranno tutti: Berlusconi, la Moratti, Formigoni e moltissimi colleghi. Avete capito? Un vero trionfo, così siete serviti serpenti di sinistra, maledetti intellettuali che per 40 anni vi siete vantati di avere sguardato con disprezzo le sue trasmissioni e di non gradire il suo linguaggio elementare. Ma non vi siete mai chiesti se per caso quella mediocrità non fosse stata scelta a bella posta per arrivare a farsi capire da tutti? Guardate io nella mia ignoranza mi sono riletto quello che ha detto Lenin nel suo famoso discorso dal carro armato. Amici, anche quello di Mike è indubbiamente il linguaggio più adatto per fare veramente cultura muovendo soprattutto gli strati più bassi di un Paese. Ecco perché avrà il Duomo come ultimo studio della sua vita nella sua ultima trasmissione, forse la più importante, e la piazza sarà piena. Buona fortuna Mike.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

Il timore di Fini: un colpo di mano del premier

Fini è andato ieri a parlare alla scuola di formazione del Pdl nutrendo un dubbio per ora destinato a rimanere irrisolto: che Silvio Berlusconi pensi realmente allo showdown, che cioè davvero voglia andare alle elezioni anticipate nella prossima primavera. Teme, il presidente della Camera, che sentendosi assediato dalle polemiche degli ultimi mesi, alla fine il Cavaliere ceda alla tentazione dello strappo. Si percepisce la sua paura dell'accerchiamento, con le procure che fanno trapelare sulla stampa gli imbarazzanti verbali baresi e che tornano ad indagare sulle stragi mafiose del 1992-93 occupandosi di ipotesi accusatorie non proprio tranquillizzanti, come dimostra la richiesta del coordinatore del Pdl Verdini di affiancare al lavoro della magistra-

tura quello di una commissione parlamentare. Quanto il presidente del Consiglio sia nervoso lo si è visto ieri dalla sua reazione alla prima domanda fuori spartito. Lo si capisce anche dall'agitazione dei suoi uomini, da come soffrono l'imminente manifestazione per la libertà di stampa.

Anche per via di questo clima Fini ha apprezzato particolarmente la lettera inviata dal Quirinale al Csm. Ritene, infatti, che sia molto importante svelenire l'aria. Perché il timore che Berlusconi stia cominciando a ragionare seriamente su uno strappo è davvero forte. Anche alcuni atteggiamenti del premier possono essere letti in questa prospettiva. Per esempio quell'insistere sempre più frequente sui risultati del suo governo, auto-proclamandosi il miglior premier di tutti i tempi,

come se fosse già in corso la campagna elettorale,

Ma davvero il Cavaliere pensa alle urne? Davvero pensa a giocare il tutto per tutto pur di assicurarsi la maggioranza anche del Parlamento che nel 2013 dovrà eleggere il prossimo presidente della Repubblica? Un dubbio che Fini potrà togliersi all'inizio della prossima settimana quando si ritroverà da solo con Berlusconi per il primo lungo incontro dopo diverse settimane. Fini ricopre un ruolo istituzionale che gli consente anche di monitorare lo stato di tenuta della legislatura, dal momento che la Costituzione affida a lui, e al presidente del Senato, il compito di interloquire con il Presidente della Repubblica prima dello scioglimento delle Camere. ♦

NAUTICA

